SETTORE SERRAMENTI
del
GRUPPO MITTEL

Gruppo Finestre Srl – Serramenti Verona Srl – Sallustio Srl

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01

SINTESI DEL MODELLO

(Aggiornamento 01 ottobre 2026)

INDICE

1. **Premessa**
2. **Definizioni**
3. **Presentazione delle società del settore Serramenti del Gruppo Mittel**
4. **Attuazione**
5. **Quadro normativo**
   - *Il decreto legislativo n. 231/2001*
   - *I reati*
   - *Le sanzioni*
   - *Autori del reato*
   - *L'interesse o il vantaggio per la società*
   - *L'esonero dalla responsabilità*
   - *Le Linee Guida*
6. **Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 delle società del settore Serramenti del Gruppo Mittel**
   - *Struttura del Modello*
7. **Recepimento principi fondamentali del D.lgs. 231/2001**
8. **Diffusione del Modello**
   - *Informazione a dipendenti, dirigenti, Amministratori, Sindaci e collaboratori esterni*
9. **Sistema disciplinare**
   - *Funzione del sistema disciplinare*
   - *Le misure nei confronti dei lavoratori dipendenti*
   - *Le singole misure sanzionatorie e i relativi criteri applicativi*
   - *Il procedimento disciplinare*
   - *Le misure nei confronti dei dirigenti*
   - *Le misure nei confronti degli Amministratori*
   - *Le misure nei confronti dei componenti dell'Organo di controllo*
   - *Le misure nei confronti dei componenti dell'Organismo di Vigilanza*
   - *Le misure nei confronti di consulenti, collaboratori e terzi in generale*
   - *Le misure in applicazione della disciplina del c.d. Whistleblowing*
10. **Organismo di Vigilanza**
    - *Identificazione dell'Organismo di Vigilanza*
    - *Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza*
    - *Interazione con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo*
    - *Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza*
    - *Segnalazioni ai sensi del D.lgs. 24/2023 c.d. "Whistleblowing"*
11. **Identificazione dei processi sensibili**

Modello 231 Settore Serramenti del Gruppo Mittel

1. Premessa

In attuazione degli obblighi comunitari ed internazionali ed in esecuzione della delega di cui all'art.11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, in data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231che ha introdotto nell'ordinamento italiano la ***responsabilità amministrativa degli enti per alcuni reati commessi nel loro interesse o vantaggio da soggetti apicali o subordinati.*** Lo stesso decreto, agli articoli 6 e 7, prevede una specifica causa di esonero dalla responsabilità qualora l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un ***Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo*** idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi e abbia istituito un Organismo di Vigilanza incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello

2. Definizioni

- **Società del settore serramenti, le Società o Enti**: le società che compongono il settore serramenti a cui il Modello si riferisce: Gruppo Finestre Srl, Serramenti Verona Srl, Sallustio Srl
- **Gruppo Mittel:** Società facenti parti del Gruppo Mittel la cui capogruppo è rappresentata dalla società Mittel Spa.
- **Decreto (anche D. lgs. 231/2001)**: il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", nel contenuto di tempo in tempo vigente.
- **Reati o Reati presupposto**: sono i reati e gli illeciti amministrativi che fondano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai fini del Decreto.
- **Modello o Modello 231**: il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.lgs. 231/2001.
- **Attività Sensibili**: attività e/o processi nel cui ambito potrebbero potenzialmente crearsi le occasioni, le condizioni e gli strumenti per la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.
- **Codice Etico**: Codice di Comportamento adottato dalle Società del settore serramenti.
- **Destinatari**: coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo delle Società del settore serramenti come sopra identificate; i lavoratori subordinati delle Società, di qualsiasi grado e in forza di qualsivoglia tipo di rapporto contrattuale; chi, pur non appartenendo alle Società, operi, a qualsiasi titolo, nell'interesse della medesima; i collaboratori e controparti contrattuali in generale.
- **Soggetto "Apicale"**: chi riveste, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione di gestione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale.
- **Dipendenti**: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali che intrattengono un rapporto di lavoro subordinato, di qualsivoglia natura, con la Società nonché i lavoratori in distacco o in forza di contratti di lavoro parasubordinato.
- **CdA o Organo amministrativo**: Consiglio di amministrazione delle Società del settore serramenti

- **Organismo di Vigilanza o OdV**: Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. L'Organismo ha altresì il compito di "curare l'aggiornamento" del Modello attraverso la presentazione al Consiglio di amministrazione delle proposte di modifica che si rendessero necessarie a seguito di variazioni normative, mutamenti dell'assetto organizzativo o dello svolgimento delle attività delle Società del settore serramenti
- **Pubblico Ufficiale**: è colui che svolge una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Rispetto alla funzione amministrativa, la norma pone l'evidenza sulla tipologia dell'attività in concreto esercitata che deve essere disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione delle volontà della Pubblica Amministrazione attraverso poteri autoritativi e certificativi.
- **Incaricato di Pubblico Servizio**; colui che a qualunque titolo presta un pubblico servizio, ove per tale si intende un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con l'esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.
- **Interesse:** L'interesse dell'Ente nella commissione del reato è requisito della responsabilità amministrativa 231. L'interesse si ha quando il reato è commesso per procurare un'utilità per l'Ente, anche se questa non è effettivamente conseguita. La valutazione della sussistenza dell'interesse dell'Ente deve essere fatta ex ante; quindi, considerando la finalità che la persona fisica si è prefigurata nell'accingersi a commettere il reato e se abbia agito prospettandosi di far acquisire all'Ente un'utilità intesa come "qualsiasi effetto positivo". Per quanto concerne i reati colposi l'interesse va rapportato alla condotta commissiva od omissiva posta in essere in violazione delle norme e non alla realizzazione dell'evento. L'Ente non risponde se le persone hanno agito "nell'interesse esclusivo proprio o di terzi" (art. 5 co. 2 D.lgs. 231/01).
- **Vantaggio:** Il vantaggio per l'Ente conseguente alla commissione del reato è requisito della responsabilità amministrativa 231. È vantaggio la concreta acquisizione di un'utilità economica o altra utilità da parte dell'Ente. Il vantaggio richiede una valutazione ex post, ponendosi quindi in un momento successivo alla commissione del reato al fine di verificare se l'Ente abbia in effetti tratto dal reato stesso un concreto effetto vantaggioso. Per quanto concerne i reati colposi il vantaggio va rapportato alla condotta commissiva od omissiva posta in essere in violazione delle norme e non alla realizzazione dell'evento. In materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale dalla condotta può derivare un'utilità per l'Ente, ad esempio in termini di risparmio di costi o di efficienza produttiva
- **Attività in service o service:** Attività di assistenza e consulenza in ambito legale, societario, controllo di gestione, forniti dalla società controllante alle società del settore serramenti, finalizzate ad assicurare uniformità ed efficienza dei processi aziendali.
- **Procedure**: Le procedure, istruzioni operative e, più in generale, la documentazione organizzativa predisposta dalle Società del settore serramenti, che supportano l'esecuzione delle attività operative, amministrative/contabili.

3. Presentazione delle società del settore Serramenti del Gruppo Mittel

Il Gruppo Mittel attraverso le società del settore Serramenti è attivo nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione a livello nazionale ed estero, di serramenti con prestazioni tecniche di alta qualità.

La capogruppo Mittel Spa, con sede in Milano, via Borromei n. 5, è una *investment – merchant bank* focalizzata su investimenti di maggioranza in piccole e medie imprese italiane ad elevata generazione di cassa.

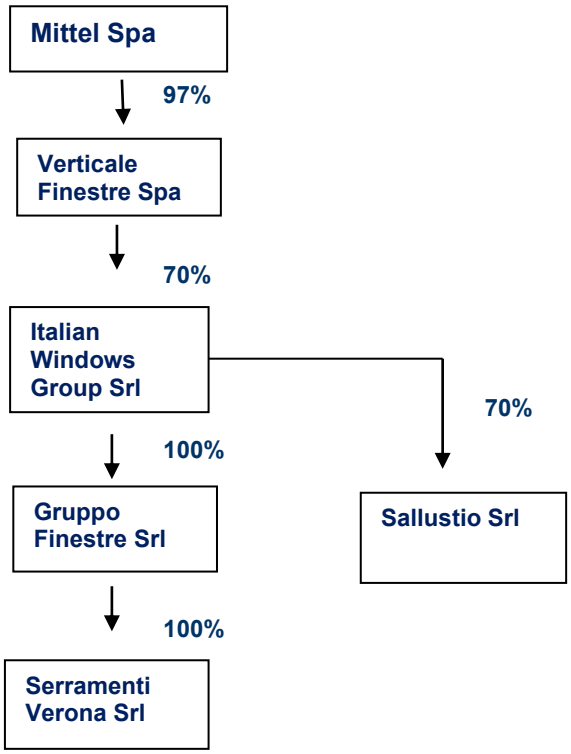
Mittel Spa è un investitore di medio/lungo termine con un approccio industriale ed una gestione attiva dell'investimento grazie ai servizi offerti dal gruppo.

Le società che compongono il settore Serramenti del Gruppo Mittel sono le seguenti:

- **Gruppo Finestre Srl**
- **Serramenti Verona Srl**
- **Sallustio Srl**

Il Gruppo Mittel, attraverso le due *subholding* Verticale Finestre Spa (posseduta al 97% da Mittel) e Italian Windows Group Srl ("IWG") (entità controllata al 70% da Verticale Finestre Spa), detiene il controllo di Gruppo Finestre Srl, che a sua volta controlla interamente Serramenti Verona Srl, e di Sallustio Srl.

La struttura del settore Serramenti è qui di seguito rappresentata:



Le Società del settore Serramenti sono così organizzate:

Gruppo Finestre Srl - sede legale in Ala (TN) via Carducci n. 3 frazione Chizzola

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri.

Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente del Consiglio di amministrazione e all'Amministratore Delegato.
È presente un Sindaco unico e una Società incaricata della revisione legale.
Le attività concernenti la gestione della segreteria societaria e di alcuni aspetti della Tesoreria sono svolte in *service* dalla controllante Italian Windows Group Srl.

Serramenti Verona Srl - sede legale in Sona (VR) Via Molina n. 18
La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composta da tre membri.
Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente del Consiglio di amministrazione e all'Amministratore Delegato.
È presente una Società incaricata della revisione legale.
Le attività concernenti la gestione della segreteria societaria e di alcuni aspetti della Tesoreria sono svolte in *service* dalla controllante Italian Windows Group Srl.

Sallustio Srl - sede legale in Termoli (CB) Via Enzo Ferrari n. 6
La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri.
Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.
La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale, spettano al Presidente del Consiglio di amministrazione e agli Amministratori Delegati.
È presente una Società incaricata della revisione legale.

4. Attuazione

Gruppo Finestre Srl, la sua controllata Serramenti Verona Srl e Sallustio Srl **si sono dotate di un unico Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001** (di seguito "Modello 231 settore Serramenti" o "Modello 231") e hanno designato l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) ivi previsto.

Il Modello 231 predisposto ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 persegue l'obiettivo di evidenziare e configurare un sistema strutturato ed organico di procedure, prassi operative, direttive di comportamento e attività di controllo volto a prevenire, per quanto possibile, la realizzazione di condotte che possano integrare gli estremi dei reati contemplati dal Decreto 231.
Attraverso l'analisi e l'individuazione delle attività esposte al rischio di reato si vuole, da un lato, determinare una piena consapevolezza in tutti coloro che operano in nome e per conto delle Società del Settore Serramenti in particolare i dipendenti, i clienti, i fornitori, il management, i collaboratori e gli organi di

controllo (complessivamente destinatari del modello), di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione (illecito la cui commissione è fortemente censurata dalle Società), dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, consentire all'organizzazione di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il presente documento rappresenta la **sintesi del Modello 231** predisposto dalle Società del Settore Serramenti ed è finalizzato a far comprendere ai destinatari il contenuto del Modello stesso.

5. Quadro normativo

Il decreto legislativo n. 231/2001

In data 8 giugno 2001 è stato emanato – in attuazione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300 – il Decreto Legislativo n. 231/2001 (di seguito anche il Decreto 231), entrato in vigore il 4 luglio successivo che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia aveva già da tempo aderito, ed in particolare:

- la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee;
- la Convenzione del 26 maggio 1997 firmata a Bruxelles sulla lotta alla corruzione di funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri
- la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali

Il Decreto 231 – *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* – ha introdotto nell'ordinamento giuridico la responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti dipendenti da reato. Le disposizioni in esso previste si applicano agli "*enti forniti di personalità giuridica e associazioni anche prive di personalità giuridica*"

Tale nuova forma di responsabilità, sebbene definita "*amministrativa*" dal legislatore, presenta, tuttavia, taluni caratteri propri della responsabilità penale essendo, ad esempio, rimesso al giudice penale competente l'accertamento dei reati presupposto ed essendo estese all'ente le garanzie processuali.

Oltre all'esistenza degli elementi oggettivi e soggettivi sopra descritti, il Decreto 231 richiede anche l'accertamento della colpevolezza dell'ente, al fine di poterne affermare la responsabilità. Tale requisito è, in definitiva, riconducibile ad una "colpa di organizzazione", da intendersi quale mancata adozione, da parte dell'ente, di misure preventive adeguate a prevenire la commissione dei reati richiamati dal Decreto 231 ed elencati al successivo paragrafo, da parte dei soggetti individuati nel Decreto 231.

I reati

I reati, dal cui compimento può derivare la responsabilità amministrativa dell'ente, sono espressamente richiamati dal Decreto 231 e successive modifiche ed integrazioni.

Si elencano, di seguito, le "famiglie di reato" attualmente ricomprese nell'ambito di applicazione del Decreto 231, rimandando al Capitolo VII l'analisi dettagliata delle singole fattispecie incluse in ciascuna famiglia:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di

un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24, Decreto 231) [modificato dalla L. n. 161/2017 e dal D.lgs. n. 75/2020, dalla L. n.137/2023 e dalla L. n. 90/2024]

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.lgs. n. 7 e 8/2016, dal D.L. 105/2019 e dalla L. n. 90/2024]

3. Delitti di criminalità organizzata (art. 24-*ter*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L.69/2015]

4. Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (art. 25, Decreto 231) [articolo modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. n. 3/2019, dal D.lgs. 75/2020 e dalla L. n.112/2024]

5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-*bis*, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.lgs. 125/2016]

6. Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-*bis*.1, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

7. Reati societari (art. 25-*ter*, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. n. 69/2015, dal D.lgs. 38/2017 e dal D.lgs. n. 19/2023]

8. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25-*quater*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-*quater*.1, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

10. Delitti contro la personalità individuale (art. 25-*quinquies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003, modificato dalla L. n. 199/2016]

11. Reati di abuso di mercato (art. 25-*sexies*, Decreto 231 e art. 187-quinquies TUF – D.lgs. 58/1998) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

12. Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-*septies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007 e successivamente sostituito dalla L. n.81/2008; modificato dalla L. n. 3/2018]

13. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-*octies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.lgs. n. 195/2021]

14. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-*octies*.1, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 184/2021, modificato dalla L. n.137/2023 e dal D.L. 19/2024]

15. Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea (art. 25-*octies*.2, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 211/2025]

16. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-*novies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009, modificato dalla L. n.93/2023]

17. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

18. Reati ambientali (art. 25-*undecies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 121/2011 e modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.lgs. n. 21/2018 e dalla L. n. 137/2023]

19. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 109/2012, modificato dalla L. n. 161/2017 e dal D.L. 20/2023]

20. Reati di razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 167/2017, modificato dal D.lgs. 21/2018]

21. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*quaterdecies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

22. Reati tributari (art. 25-*quinquesdecies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019, modificato dal D.lgs. n. 75/2020 e dal D.lgs. n.87/2024]

23. Contrabbando (art. 25-*sexidecies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 75/2020, modificato dal D.lgs. n. 141/2024 e dal D.lgs. n. 81/2025]

24. Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-*septiesdecies*, Decreto 231) [articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022 e modificato dalla L. n. 6/2024]

25. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-*duodevicies*) [articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

26. Delitti contro gli animali (art. 25-*undevicies*) [articolo aggiunto dalla L. n. 82/2025]

27. Reati commessi con l'uso di sistemi di intelligenza artificiale (art. 25-*vicies*) [articolo aggiunto dal D.lgs. n. 160/2026]

28. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti se commessi in modalità transnazionale

Le sanzioni

Le sanzioni previste dalla legge a carico della società in conseguenza della commissione o tentata commissione degli specifici reati sopra menzionati consistono in:

- sanzione pecuniaria fino ad un massimo di euro 1.549.000 (il valore della singola quota prevista per i vari reati presupposto va da euro 258,00 ad euro 1.549,00)
- sanzioni interdittive di durata non inferiore a tre mesi e non superiore a due anni che, a loro volta, possono consistere in:
  a) interdizione dall'esercizio dell'attività
  b) sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
  c) divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione
  d) esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;
  e) divieto di pubblicizzare beni o servizi
  f) confisca del profitto che la società ha tratto dal reato
  g) pubblicazione della sentenza di condanna (che può essere disposta in caso di applicazione di una sanzione interdittiva)

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai soli reati per i quali sono espressamente previste quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative
- in caso di reiterazione degli illeciti

Autori del reato

Secondo il D.lgs. 231/01, la società è responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da "persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso" (c.d. soggetti in posizione apicale; art. 5, co. 1, lett. a), D.lgs. 231/01)
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale (c.d. soggetti sottoposti all'altrui direzione; art. 5, co. 1, lett. b), D.lgs. 231/01)

La società non risponde, per espressa previsione legislativa (art. 5, co. 2, D.lgs. 231/01), se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

L'interesse o il vantaggio per la società

La responsabilità sorge nell'ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio della società. Dunque, non soltanto se il comportamento illecito abbia determinato un vantaggio, patrimoniale o meno, per l'ente, ma anche nell'ipotesi in cui, pur in assenza di tale concreto risultato, il fatto-reato trovi ragione nell'interesse dell'ente.

L'esonero dalla responsabilità

Il D.lgs. 231/01 differenzia i meccanismi di esonero dalla responsabilità a seconda che l'illecito sia commesso dai soggetti in posizione apicale o dai sottoposti.

La prima situazione è disciplinata dall'art. 6 del D.lgs. 231/01 ai sensi del quale la società può essere esonerata dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati indicati se prova che:

a. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi
b. il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli nonché di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo
c. le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione
d. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza

Qualora invece il reato sia commesso dai soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 231/01, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

È esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Le Linee Guida

Le società del settore Serramenti hanno deciso di fare riferimento, per la definizione del proprio Modello 231, a fonti diverse tra le quali:

- Linee Guida di Confindustria
- Linee guida ANAC

Rispetto a quanto espresso dalle suddette fonti, si sono operate le modifiche ritenute più opportune al fine di adattare le indicazioni generali alla realtà quotidiana in cui operano le diverse società del Gruppo, scelta che in ogni caso non pregiudica la validità e l'efficacia del Modello stesso ma lo rafforza e lo integra.

Le Linee Guida rappresentano infatti dei riferimenti di indirizzo generale che devono essere poi tradotti da ciascuna realtà aziendale sulla base delle proprie caratteristiche e della propria area di attività (parte speciale del Modello).

6. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 delle società del settore Serramenti del Gruppo Mittel

Struttura del modello

Le società del settore Serramenti del Gruppo Mittel hanno adottato il Modello 231 che detta delle regole e prevede disposizioni che devono essere rispettate al fine dell'esonero dalla responsabilità amministrativa delle società come previsto dal Decreto 231. Gli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/01 contemplano infatti l'esonero dalla responsabilità amministrativa dell'ente in grado di dimostrare, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati contemplati dal Decreto stesso, di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

Gli elementi che costituiscono il Modello 231 delle società del settore Serramenti sono:

1. *Codice Etico*
2. *Organigramma*
3. *Analisi Aree di Rischio 231*
4. *Procedure Operative*
5. *Modello 231 – Parte Generale*
6. *Modello 231 – Parte Speciale*
7. *Organismo di Vigilanza*

L'adozione del Modello 231 è formalmente deliberata da parte dell'Organo amministrativo delle singole società.

7. Recepimento principi fondamentali del D.lgs. 231/2001

Le società hanno inteso recepire in maniera sostanziale le indicazioni del Decreto 231 garantendo:

- l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del Modello;
- la messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli ed a raggiungere risultati ragionevolmente perseguibili;
- l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite (informazione e formazione);
- la verificabilità e rintracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del Decreto;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni in base al quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'impegno, da parte dei destinatari del Modello, alla trasmissione di flussi informativi a favore dell'Organismo di Vigilanza volti a segnalare tempestivamente qualsiasi circostanza idonea a integrare una violazione del Modello, comportamenti non conformi alle procedure aziendali, alle disposizioni normative vigenti o irregolarità gestionali rilevanti ai fini della prevenzione dei reati-presupposto;
- la predisposizione e l'implementazione di un idoneo sistema disciplinare.

8. Diffusione del Modello

Informazione a dipendenti, dirigenti, Amministratori, Sindaci e collaboratori esterni

Ai fini dell'efficacia del Modello 231, è obiettivo delle società del settore serramenti garantire al proprio personale ed ai propri collaboratori (a qualsiasi titolo) una corretta conoscenza delle procedure e delle regole di condotta adottate.
Le procedure, i sistemi di controllo e le regole comportamentali adottati in attuazione dei principi di riferimento contemplati nel Modello 231, unitamente al Codice Etico, sono comunicati a tutto il personale in relazione all'attività svolta in concreto ed alle mansioni attribuite.

A tutti i dipendenti e dirigenti è richiesta l'adesione ai principi di comportamento previsti dal Codice Etico, e l'impegno all'osservanza delle regole, delle procedure e dei principi contenuti nel Modello 231.

In concomitanza della delibera di adozione e/o aggiornamento del Modello 231 i rispettivi componenti degli Organi amministrativi e degli Organi di controllo si impegnano al rispetto del Modello stesso e del Codice Etico adottato. La manifestazione di impegno viene espressa dai nuovi membri degli Organi amministrativi e degli Organi di controllo all'atto dell'accettazione della loro nomina.

Le società si impegnano a portare a conoscenza dei propri consulenti, collaboratori esterni e fornitori sensibili (ossia quei fornitori che per tipologia/valore di servizio offerto alla società non si inquadrano in un rapporto di fornitura occasionale), con ogni mezzo ritenuto utile allo scopo, il contenuto del Modello 231 e del Codice Etico.
Tali soggetti dovranno essere informati dell'esigenza che il loro comportamento non costringa i dipendenti, i dirigenti o qualsiasi altra persona operante per le società a violare le procedure, i sistemi di controllo, le regole comportamentali ed il Codice Etico e/o a tenere comportamenti non conformi ai principi espressi nel Modello in base a quanto previsto dal D.lgs. 231/01.

9. Sistema disciplinare

Funzione del sistema disciplinare

La predisposizione e l'implementazione di un idoneo sistema sanzionatorio disciplinare costituisce un elemento essenziale del Modello 231 ai fini dell'esclusione della responsabilità della Società, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. e) e 7, comma 4, lett. b), D.lgs. n. 231/2001. Il sistema sanzionatorio assicura l'effettività del Modello e l'efficacia dell'azione dell'Organismo di Vigilanza.
L'accertamento dell'illecito disciplinare e l'applicazione delle conseguenti sanzioni sono indipendenti dal procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria nell'ipotesi in cui il comportamento addebitato sul piano disciplinare integri altresì una fattispecie di reato rilevante ai fini e per gli effetti del D.lgs. n. 231/2001.

Le misure nei confronti dei lavoratori dipendenti

La violazione da parte dei lavoratori dipendenti delle singole regole di comportamento previste dal Modello, così come integrato dalle procedure applicative e dal Codice Etico comporta l'applicazione dei provvedimenti

disciplinari indicati nel rispettivo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) adottato, salvo quanto stabilito dagli artt. 2118 e 2119 cod. civ..

Le singole misure sanzionatorie e i relativi criteri applicativi

Le sanzioni disciplinari irrogabili, in ordine di crescente afflittività, sono:

- il richiamo verbale
- l'ammonizione scritta;
- la multa;
- la sospensione dal servizio e dal trattamento retributivo;
- il licenziamento senza preavviso.

Tali sanzioni sono irrogate secondo il principio di proporzionalità ex art. 2106 cod. civ. in relazione alla gravità della infrazione. Sono commisurate al livello di responsabilità e di autonomia del dipendente, all'eventuale esistenza di precedenti disciplinari a carico dello stesso, all'intenzionalità del suo comportamento nonché alla gravità del medesimo, con ciò intendendosi il livello di rischio a cui la Società può ragionevolmente ritenersi esposta a seguito della condotta censurata ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 231/2001.

Il procedimento disciplinare

Gli accertamenti istruttori delle violazioni del Modello 231, lo svolgimento del procedimento disciplinare e l'applicazione delle relative sanzioni avvengono nel rispetto della legge (Legge n. 300/1970), del vigente CCNL, delle disposizioni del Modello 231, del Codice Etico e delle altre pertinenti disposizioni aziendali.

La concreta applicazione del sistema disciplinare è garantita dai rispettivi Amministratori delegati delle società, che curano e gestiscono l'intero procedimento disciplinare, supportati, se necessario, dall'ufficio del personale.

Sulla base di una segnalazione (anche proveniente dall'OdV) o d'ufficio, sentito il superiore gerarchico dell'autore della condotta censurata, l'Amministratore delegato procede alla formulazione degli addebiti disciplinari nei confronti dei lavoratori dipendenti e alla relativa contestazione. La contestazione, salvo che nell'ipotesi del richiamo verbale, è effettuata per iscritto.

Nel corso del procedimento disciplinare deve essere assicurato il diritto del dipendente di essere ascoltato o comunque di presentare deduzioni scritte.

Le misure nei confronti dei dirigenti

La violazione da parte dei dirigenti del Modello 231, così come integrato, comporta l'applicazione nei loro riguardi delle misure più idonee in conformità a quanto previsto dalla legge e dal vigente CCNL.

Quando la violazione determini il venir meno del rapporto fiduciario può procedersi al licenziamento con preavviso o al licenziamento per giusta causa, sempre in conformità alla legge e al CCNL.

Le misure nei confronti degli Amministratori

Oltre alle ipotesi di violazione del Modello 231, così come integrato, costituiscono infrazioni rilevanti sul piano disciplinare comportamenti imperìti o negligenti da parte dei componenti degli Organi Amministrativi, che abbiano dato luogo all'omesso controllo sull'attuazione, sul rispetto e sull'aggiornamento del Modello medesimo.

Tali misure sono proporzionate alla gravità delle violazioni e, nei casi di massima gravità, possono condurre all'esercizio dell'azione di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. e alla conseguente destituzione dalla carica.

Le misure nei confronti dei componenti dell'Organo di controllo

Nel caso di segnalazione/rilevazione di presunte violazioni del Modello 231, così come integrato, da parte dell'Organo di controllo, l'OdV informa il Consiglio di amministrazione e l'intero Organo di controllo (nei casi di composizione collegiale), ai quali spetta l'avvio del procedimento disciplinare e l'irrogazione della relativa sanzione, eventualmente previa convocazione dell'Assemblea dei Soci.

Le misure nei confronti dei componenti dell'Organismo di Vigilanza

Oltre alle ipotesi di violazione del Modello 231, così come integrato, costituiscono infrazioni rilevanti sul piano disciplinare comportamenti imperìti o negligenti da parte dei componenti dell'OdV, che abbiano dato luogo all'omesso controllo sull'attuazione, sul rispetto e sull'aggiornamento del Modello medesimo.

Nel caso di segnalazione/rilevazione di presunte violazioni da parte di uno o più componenti dell'OdV, i provvedimenti da adottarsi sono di competenza del Consiglio di amministrazione, previo parere dell'Organo di controllo.

Le misure nei confronti di consulenti, collaboratori e terzi in generale

La violazione da parte di consulenti, di collaboratori o di terzi delle regole di cui al Modello 231, così come integrato, agli stessi applicabili è sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, come ad esempio nel caso di applicazione alla Società medesima di taluna delle misure previste dal D.lgs. n. 231/2001.

Le misure in applicazione della disciplina del cd. Whistleblowing

I principi e le sanzioni disciplinati nei precedenti paragrafi si applicano anche nei confronti di chi vìola le disposizioni previste dalla procedura whistleblowing adottata dalle società.

La violazione delle previsioni contenute nella procedura whistleblowing potrà attivare il procedimento sanzionatorio: in particolare, sono passibili di sanzione (i) il whistleblower che abbia effettuato con dolo o colpa grave una segnalazione rivelatasi infondata; (ii) il soggetto che abbia violato la riservatezza del segnalante ovvero che si sia reso responsabile di atti di "ritorsione".

10. Organismo di vigilanza

Identificazione dell'Organismo di Vigilanza

Secondo il D.lgs. 231/01 il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231, nonché di curarne l'aggiornamento deve essere affidato ad un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. (art. 6, co. 1, lett. b).

L'Organismo di Vigilanza 231/01 ha il compito di promuovere l'attuazione del modello, attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali e l'acquisizione di informazioni sulle attività e sui connessi rischi rilevanti ai fini del Decreto Legislativo 231. Tale organo ha inoltre la responsabilità di sensibilizzare e diffondere i principi di integrità negli affari e la verifica in concreto del funzionamento del modello.

Il corretto ed efficace svolgimento dei complessi compiti che l'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere, costituisce il presupposto imprescindibile per l'esonero dalla responsabilità amministrativa della società. Per tale motivo l'Organismo di Vigilanza deve necessariamente caratterizzarsi per autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione.

Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza svolge le funzioni di vigilanza e controllo previste dal Modello 231.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sull'osservanza del Modello 231 da parte dei dipendenti, degli organi sociali, dei consulenti e dei collaboratori esterni, sull'efficacia e adeguatezza del Modello 231 in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati e sull'opportunità del suo aggiornamento, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

È garantito all'OdV libero accesso alla documentazione aziendale rilevante ai fini dell'espletamento della propria attività di controllo; il management aziendale è tenuto a fornire tempestivamente tutte le informazioni oggetto di richiesta da parte dell'OdV.

L'OdV può avviare indagini conoscitive interne volte a segnalare violazioni del presente Modello 231.

All'Organismo sono assicurati i mezzi finanziari e logistici idonei a consentirne la normale operatività. Il Consiglio di amministrazione dovrà destinare adeguate risorse finanziarie, su proposta dell'OdV, il quale potrà avvalersene in autonomia, gestendo le risorse ad esso destinate esclusivamente per spese attinenti all'esercizio delle proprie funzioni, previa richiesta scritta alle competenti funzioni aziendali della società, tenute a darvi esecuzione nei limiti di disponibilità del fondo destinato.

Interazione con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo

All'Organismo di Vigilanza della Capogruppo Mittel Spa è attribuita la funzione di supporto, intesa come attività di consulenza e di coordinamento metodologico, nei confronti degli altri Organismi di Vigilanza delle singole società del Gruppo.

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di monitorare tutte le operazioni potenzialmente sensibili e di predisporre un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione e la raccolta di notizie rilevanti per la corretta applicazione del Modello.

I flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza sono previsti nelle procedure operative interne, nel capitolo VII del Modello 231, oltre a quelli specificatamente richiesti dall'Organismo stesso nell'ambito della propria attività di controllo.

Devono inoltre essere obbligatoriamente ed immediatamente trasmesse all'OdV, dall'Amministratore delegato, le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per quei reati che possono coinvolgere, direttamente o indirettamente, la società;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per quei reati che possono coinvolgere, direttamente o indirettamente, la società, salvo espresso divieto dell'autorità giudiziaria.

Inoltre, più in generale, a tutti i destinatari del Modello 231 è richiesto di informare l'OdV nel caso vengano in possesso di notizie relative alla violazione del Modello stesso o a pratiche non in linea con le norme di comportamento e deontologia professionale proprie della società così come esplicitate nel Codice Etico.

Nel caso un dipendente voglia segnalare una violazione (o sospetti una violazione) del Modello 231 o del Codice Etico, deve contattare l'OdV. L'OdV valuta le segnalazioni ricevute decidendo in merito alla necessità/opportunità di aprire un'indagine interna.
La segnalazione può essere indirizzata all'OdV senza particolari formalità, anche in via anonima, sia in forma scritta (lettera, posta elettronica) che verbale (in tale caso il componente l'OdV ricevente provvede a redigere idoneo verbale).
Sempre a tale fine i rispettivi Organismi di Vigilanza del settore serramenti hanno istituito un'apposita casella di posta elettronica riservata alla quale hanno esclusivo accesso i componenti dell'OdV.
Le segnalazioni possono quindi essere inoltrate:

- utilizzando l'indirizzo di posta elettronica del pertinente Organismo di Vigilanza:
  - **odv.gruppofinestre@gruppofinestre.it**
  - **odv.serramentiverona@gruppofinestre.it**
  - **odv.sallustio@sallustioinfissi.it**
- mediante invio di comunicazioni presso la sede sociale delle rispettive Società (cfr. par. 3)

Segnalazioni ai sensi del D.lgs. 24/2023 c.d. "Whistleblowing"

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 ("decreto whistleblowing") ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante *la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (c.d. whistleblowing).*
Le società del settore serramenti hanno adottato una "Procedura Whistleblowing" ("Procedura WB"), con lo scopo di regolamentare e disciplinare le modalità di comunicazione e di gestione delle segnalazioni aventi ad oggetto presunti illeciti ed irregolarità nell'ambito della gestione delle proprie attività, al fine di assicurare che vengano intraprese tutte le opportune azioni e rese operative tutte le misure atte ad evitare il loro ripetersi.

I destinatari della Procedura WB sono: i vertici aziendali, i componenti degli organi sociali e di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, dipendenti, consulenti, ex dipendenti e candidati a posizioni lavorative, nonché – a titolo non esaustivo – i partner, fornitori (anche in regime di appalto e subappalto), consulenti, volontari, tirocinanti retribuiti e non retribuiti, collaboratori esterni e stakeholder delle società del settore serramenti, che sono in possesso di Informazioni su violazioni come definite nella procedura stessa.

L'implementazione della procedura ha condotto all'aggiornamento del sito internet delle società, con l'introduzione di una sezione dedicata al "Whistleblowing", raggiungibile al seguente indirizzo:

www.gruppofinestre.it/whistleblowing/

www.serramentiverona.it/whistleblowing/

www.sallustioinfissi.it/whistleblowing/

Nella sezione dedicata sono state inserite tutte le informazioni a corredo (pagina introduttiva al tema Whistleblowing, copia della pertinente procedura, informativa Privacy), oltre al collegamento alla piattaforma informatica (piattaforma Globaleaks) scelta dalle società del Gruppo Mittel per consentire, ai destinatari, l'effettuazione di eventuali segnalazioni.

La piattaforma Globaleaks assicura la riservatezza del soggetto Segnalante, dei soggetti eventualmente coinvolti e del contenuto della segnalazione stessa.

La piattaforma Globaleaks è altresì raggiungibile direttamente tramite il link: **https://glks.mitteladg.it.**

11. Identificazione dei processi sensibili

Dall'analisi dei rischi condotta ai fini del D.lgs. 231/2001 ("Decreto") è emerso che, in base all'operatività delle società del settore serramenti, le "famiglie" dei reati presupposto dai quali potrebbe emergere una responsabilità dell'ente si riferiscono principalmente ai:

a) reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
b) reati ambientali
c) reati societari
d) delitti contro l'industria e il commercio
e) reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

In sintesi, le attività nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reato sopra richiamate si confermano nelle seguenti:

- Adempimenti e attività connesse alla gestione e applicazione delle disposizioni a tutela della sicurezza sul posto di lavoro;
- Attività connesse alla tutela dell'ambiente;
- Gestione della produzione e smaltimento dei rifiuti;
- Gestione delle ispezioni da parte degli Organi di controllo esterno;
- Attività connesse alla commercializzazione dei beni oggetto dell'attività aziendale;
- Gestione del processo di acquisizione di beni e servizi e selezione dei fornitori;
- Gestione dei documenti e degli adempimenti amministrativi, fiscali e previdenziali
- Predisposizione delle dichiarazioni fiscali;
- Gestione e monitoraggio dei flussi finanziari in entrata ed in uscita
- Predisposizione del bilancio e delle comunicazioni a soci e/o a terzi relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- Gestione marchi, prodotti e qualità;
- Affidamento consulenze ed incarichi;
- Rapporti con la P.A. per il rilascio di concessioni, autorizzazioni, convenzioni, ecc.;
- Gestione di contenziosi giudiziali e stragiudiziali nei confronti della Pubblica Amministrazione;
- Gestione della sicurezza informatica;
- Gestione omaggi, spese di rappresentanza,
- Gestione delle sponsorizzazioni e di liberalità ad associazioni ed enti